

C'è un perugino che ispira le foto di McCurry

Gli scatti di Claudio Montecucco la base per una nuova idea dell'artista statunitense

— PERUGIA —

CLAUDIO MONTECUCCO è stato definito dai critici del «Miafai» di Milano (la mostra internazionale sull'arte dell'immagine) uno dei primi trenta fotografi emergenti contemporanei. Ora sembra che con i suoi scatti, esposti a Palazzo della Penna accanto a quelli di McCurry, abbia ispirato anche il prossimo progetto dell'artista americano. Il fotografo più gettonato del momento, infatti, ha confessato ad alcuni amici che nel 2016 porterà a Perugia una mostra sulla lettura, che rimanda appunto ai ritratti di Montecucco. Claudio non commenta la notizia, ma sono i suoi occhi a sorridere. Anche perchè la sua «Leggere Perugia», allestita a Palazzo Penna, sta riscuotendo un grande successo e l'emozione del pubblico, che resta incantato da tanta armonia. Del resto Claudio, di professione commerciante, l'arte della fotografia ce l'ha nel sangue, e riesce a fondere in uno scatto l'amore per la lettura con la bellezza della sua città.

I SOGGETTI, infatti, sono persone immortalate a propria insaputa nello scenario di Perugia, dove i vicoli, i rosoni delle chiese, le scalette buie o i prati a cielo aperto diventano i divani di casa. Quando gli chiediamo da dove è partita l'ispirazio-



BINOMIO
Il perugino Claudio Montecucco e, a destra, Steve McCurry

ne, spiega che quelle foto volevano colmare un «vuoto momentaneo della sua vita. Quello che io cercavo di mostrare — racconta Claudio — era un mondo dove mi sarei sentito bene, dove le persone sarebbero state gentili, dove avrei trovato la tenerezza che speravo di ricevere. La fotografia mi ha alleviato un vuoto e diverse ferite. Le mie foto erano come una prova che questo mondo può esistere».

E come mai la scelta del bianco e nero?

«Perchè rappresenta una forma di passato. E' più malinconica e forse è quella che racconta di più il mio



stato d'animo e la ricerca della bellezza attraverso la mia malinconia».

Adesso c'è il «gemellaggio» con McCurry, progetti per il futuro?

Claudio, riservato di natura, risponde in maniera molto soft. «C'è una proposta per Singapore...». Ma questa è un'altra storia.

Silvia Angelici